



Lettera congiunta della società civile in vista del Consiglio di associazione Unione Europea-Israele

In una lettera pubblicata in vista del Consiglio di associazione Unione Europea-Israele, una coalizione di organizzazioni della società civile e per i diritti umani ha chiesto chiaramente all'UE di sospendere l'Accordo di associazione UE-Israele di fronte alle violazioni del diritto internazionale da parte di Israele e ha invitato la Commissione europea a redigere una proposta in tal senso.

Il prossimo Consiglio di associazione UE-Israele deve affrontare la violazione dell'articolo 2 da parte di Israele e agire con decisione per sostenere il suo impegno nei confronti dei diritti umani e del diritto internazionale. Leggi di seguito la lettera congiunta della società civile sul Consiglio di associazione UE-Israele.

Bruxelles, 10 febbraio 2025.

Gentile Kaja Kallas, Alto rappresentante per gli affari esteri e la politica di sicurezza, Vicepresidente della Commissione europea,

Gentile Ursula von der Leyen, Presidente della Commissione europea,

Gentile Maroš Šefčovič, Commissario per il Commercio e la Sicurezza economica,

Gentili ministri e membri del Consiglio,

Le sottoscritte organizzazioni della società civile e dei diritti umani esprimono la loro profonda preoccupazione per la riunione del Consiglio di associazione UE-Israele prevista per febbraio, che si svolgerà nel contesto delle gravi violazioni del diritto internazionale da parte di Israele. Vi esortiamo a sfruttare questa opportunità per affrontare le violazioni israeliane e utilizzare l'influenza dell'UE per porvi fine.

Pur accogliendo con favore l'accordo per il cessate il fuoco a Gaza, questo sviluppo non deve servire da pretesto per l'UE per continuare gli affari con Israele come se nulla fosse successo o per approfondire le sue relazioni bilaterali. Al contrario, l'attuazione del cessate il fuoco in tutte le sue fasi richiederà una significativa pressione internazionale sulle parti. Affrontare le continue violazioni da parte di Israele del diritto internazionale dei diritti umani (IHRL) e del diritto internazionale umanitario (IHL) deve essere un prerequisito per un ulteriore impegno.

Numerosi rapporti degli organismi delle Nazioni Unite, della Commissione d'inchiesta delle Nazioni Unite, dei relatori speciali e delle principali organizzazioni per i diritti umani hanno documentato le politiche strutturali di trasferimento forzato, fame e [privazione di acqua di Israele a Gaza](#). Israele ha sistematicamente preso di mira i civili e le infrastrutture civili, compresi ospedali, scuole, operatori sanitari, operatori umanitari e giornalisti.

I rapporti evidenziano anche la [detenzione illegale di palestinesi, compresi i bambini, e il loro trattamento disumano, la tortura e gli abusi di genere](#). Israele sta inoltre attuando una legislazione volta a porre fine alle

operazioni dell'UNRWA nei territori palestinesi occupati, nonostante [la ripetuta opposizione dell'UE a tale iniziativa](#). Questa legislazione avrà conseguenze dannose per la risposta umanitaria a Gaza, compresa quella dell'UE, e comprometterà la fornitura di servizi di base come la sanità e l'istruzione in tutto il Territorio Palestinese Occupato, da cui dipendono milioni di palestinesi.

Il recente assalto israeliano alla Cisgiordania settentrionale, i bombardamenti, gli arresti di massa e le chiusure in tutto il territorio indicano un cambiamento di rotta da parte di Israele, [piuttosto che una cessazione delle violazioni](#). Gli insediamenti illegali continuano ad espandersi, con un numero record di avamposti stabiliti nel 2024 [e ulteriori unità abitative dei coloni approvate quasi ogni settimana](#). Inoltre, l'ambiente coercitivo creato dalla violenza dei coloni e dalle azioni militari ha provocato lo sfollamento forzato di almeno 20 intere comunità palestinesi [e l'uccisione di oltre 800 palestinesi dal 7 ottobre](#).

Nel suo parere consultivo del luglio 2024, [la Corte internazionale di giustizia \(CIG\)](#) ha ribadito che l'occupazione israeliana è illegale e viola i principi fondamentali del diritto internazionale, tra cui il divieto di acquisizione territoriale con la forza e il diritto palestinese all'autodeterminazione. Di conseguenza, la Corte ha stabilito l'obbligo della comunità internazionale di porre fine all'occupazione illegale di Israele. La Corte ha inoltre dichiarato che Israele ha violato la Convenzione internazionale sull'Eliminazione di ogni forma di discriminazione razziale, che vieta la segregazione razziale e l'apartheid. Israele ha respinto le conclusioni dei tribunali e non si è nemmeno conformato alle misure cautelari ordinate dalla CIG nel caso Sudafrica-Israele, in cui la Corte ha riscontrato un rischio plausibile di genocidio da parte di Israele a Gaza.

Tutte queste conclusioni sono state comunicate agli Stati membri dell'UE, [come dimostra la valutazione del rappresentante speciale dell'UE per i diritti umani](#). Nonostante le prove schiaccianti, l'UE-27 non ha condannato l'attacco israeliano ai civili e la negazione dell'accesso umanitario a Gaza in violazione del diritto internazionale umanitario.

Le continue violazioni israeliane sono in diretta contraddizione con l'articolo 2 dell'Accordo di Associazione, che stabilisce il rispetto dei diritti umani e dei principi democratici come elemento essenziale dell'accordo. Sia l'UE che i singoli Stati membri, in quanto parti dell'accordo, hanno ora la responsabilità di agire sulla base dell'articolo 2 e di adottare misure adeguate per garantire il rispetto degli obblighi in materia di diritti umani. L'applicazione dell'articolo 2 è essenziale per l'UE per mantenere la coerenza con i suoi principi fondamentali, gli obblighi previsti dall'accordo di associazione e le risposte precedenti.

Se ci si limita a sollevare le preoccupazioni sulla condotta di Israele al Consiglio di associazione senza invocare l'articolo 2, a giudicare dai precedenti, è improbabile che si ottenga un effetto. Inoltre, impegnarsi con i funzionari israeliani senza affrontare efficacemente le violazioni israeliane significherebbe che l'UE approva tacitamente e condona l'impunità - un messaggio che risuonerà forte con tutti coloro che non rispettano i diritti umani e il diritto internazionale. L'UE deve intraprendere un'azione decisiva per garantire la responsabilità. In caso contrario, non solo indebolirà la sua credibilità, ma minerà anche i suoi interessi strategici nella regione.

Pertanto, vi esortiamo a:

- Assicurarsi che la violazione dell'articolo 2 da parte di Israele sia l'elemento essenziale all'ordine del giorno della prossima riunione del Consiglio di associazione. Se l'articolo 2 non può essere discusso durante la riunione del Consiglio, la riunione non dovrebbe aver luogo.
- Chiarire che se Israele non affronta positivamente le preoccupazioni sulle sue violazioni del diritto internazionale e delle sue immediate conseguenze al Consiglio di associazione, l'UE dovrà sospendere l'Accordo di associazione UE-Israele.
- Per dimostrare la serietà dell'UE, richiedere alla Commissione di redigere una proposta di sospensione dell'Accordo di associazione UE-Israele. La proposta dovrebbe essere approvata dagli Stati membri in caso di continua inadempienza di Israele.

- Rivedere tutte le relazioni commerciali e di altro tipo tra l'UE e Israele per garantire che siano conformi al parere consultivo della Corte Internazionale di Giustizia e alla successiva risoluzione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite sull'attuazione del parere consultivo.

La richiesta di sospensione sta crescendo: più di 250 parlamentari europei hanno recentemente esortato la Commissione ad agire, facendo eco alle richieste di una coalizione di oltre [200 ONG e sindacati europei che hanno lanciato una campagna nel settembre 2024](#) a favore della sospensione dell'Accordo.

Attendiamo con ansia la vostra risposta e confidiamo che durante la riunione del Consiglio di Associazione intraprenderete le azioni necessarie per sostenere le responsabilità e i valori dell'UE.

Cordiali saluti

Le organizzazioni firmatarie:

1. International Federation for Human Rights (FIDH),
2. Human Rights Watch,
3. Oxfam,
4. Pax Christi International,
5. Pax Christi Dt. Sektion e.V. - Germany,
6. CIDSE
7. Defence for Children International,
8. Finn Church Aid,
9. Sadaka - the Ireland Palestine Alliance,
10. EuroMed Rights,
11. LDH (Ligue des droits de l'Homme),
12. La Centrale Générale-FGTB/De Algemene Centrale-ABVV,
13. Fédération Syndicale Unitaire (FSU),
14. Union syndicale Solidaires,
15. European Trade Union Network for Justice in Palestine,
16. Jewish Call for Peace,
17. European Coordination of Committees and Associations for Palestine – ECCP,
18. Broederlijk Delen,
19. ActionAid France,
20. Pax Christi France,
21. A Different Jewish Voice Amsterdam,
22. Association France Palestine Solidarité (AFPS),

- 23.UJFP (Union Juive Française pour la Paix - French Jewish Peace Union),
- 24.Confédération paysanne,
- 25.Steirische Friedensplattform,
- 26.Une Autre Voix Juive – France,
- 27.Association des Travailleurs Maghrébins de France (ATMF),
- 28.Transnational Institute,
- 29.Israeli Committee Against House Demolitions (ICAHD) – Germany,
- 30.BDS Berlin,
- 31.International Fellowship of Reconciliation,
- 32.Financial Justice Ireland,
- 33.Eurochild,
- 34.Fundación Mundubat,
- 35.Pax Christi Flanders,
- 36.Društvo Orgnizacija za participatorno družbo,
- 37.Entraide et Fraternité,
- 38.Confédération Internationale Solidaire et Ecologiste,
- 39.Peace Institute,
- 40.Solidarity 2020 and Beyond,
- 41.Africa Solidarity Centre Ireland (ASCI),
- 42.Olof Palmes Internationella Center,
- 43.International Peace Bureau,
- 44.Finnish-Arab Friendship Association,
- 45.NWRG odv,
- 46.POLIFA,
- 47.Mouvement contre le Racisme et pour l’Amitié entre les Peuples (MRAP),
- 48.CNCD-11.11.11,
- 49.11.11.11,
- 50.Vredesactie,
- 51.Red Universitaria por Palestina (RuxP),
- 52.De-Colonizer,
- 53.Centre for Global Education,
- 54.PAX, 55.Vrede vzw (Belgium),

56. Collectif Judéo Arabe et Citoyen pour la Palestine,
57. INTAL,
58. The Rights Forum,
59. Kinvara Palestine Solidarity Group,
60. Pingvīni,
61. Humanitas - Center for Global Learning and Cooperation,
62. Belgian Academics and Artists for Palestine (BA4P),
63. Gibanje za pravice Palestincev,
64. Collectif BDS57,
65. Health Care Workers for Palestine – Ireland,
66. SB Overseas,
67. World BEYOND War,
68. Women in Black Vienna (WiBV),
69. Comité pour une Paix Juste au Proche-Orient,
70. Movimento pelos Direitos do Povo Palestino e pela Paz no Médio Oriente MPPM,
71. docp - BDS Netherlands,
72. Parents for Peace,
73. Marcel Stilger,
74. Not in our name Vienna,
75. Palestina Solidariteit,
76. Défense des Enfants International Belgique (DEI),
77. SOS Enfants Charleroi (APEP),
78. Finnish Peace Committee - Suomen Rauhanpuolustajat,
79. Kansainvälinen solidaariruustyö - International Solidarity Work,
80. Plateforme des ONG françaises pour la Palestine,
81. SOMO (Centre for Research on Multinational Corporations),
82. BDS France,
83. Rete Romana di Solidarietà con il Popolo Palestinese,
84. Plant een Olijfboom,
85. CRID,
86. Sumud - The Finnish Palestine Network,
87. União de Resistentes Antifascistas Portugueses,

88. Partnership Association Bonn-Ramallah e.V.,
89. The Legal Agenda,
90. Américains contre la guerre (AAW),
91. Réseau Féministe "Ruptures",
92. Global Exchange,
93. Association La Courneuve Palestine,
94. Forum Palestine Citoyenneté,
95. La Cimade,
96. 4ACG Anciens Appelés en Algérie et leurs Amis Contre la Guerre, NGO
97. Finnish Development NGOs (Fingo),
98. Association "Lygiai" (en. "Equally"),
99. Academy of Sciences,
100. Center for social research (CEDRA),
101. Cairo Institute for Human Rights Studies,
102. Femmes Egalité,
103. Lähi-idän opiskelijat ry,
104. "Protests" (Latvia),
105. ATTAC France,
106. Cedetim,
107. Finnish Psychologists for Social Responsibility (FiPSR),
108. Association féministe Appel-Egalité,
109. Association de Solidarité Inter Peuples,
110. Cppi Saint-Denis [Collectif Paix Palestine Israel],
111. United Against Inhumanity,
112. Fédération des Tunisiens pour une Citoyenneté des deux Rives (FTCR),
113. Danes je nov dan, Inštitut za druga vprašanja,
114. The Public Committee against Torture in Israel,
115. Focus Association for Sustainable Development,
116. Equinox Initiative for Racial Justice,
117. Academy of Sciences and Arts of the Republic of Slovenia (SAZU) resp.
118. KF University of Graz, Austria